

Con riferimento alla materia da trattare, la UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia, è d'accordo sulla necessità di rimpinguare gli organici del NN.TT.PP a seguito del depauperamento del numero dei operatori a seguito di pensionamenti, dimissioni, trasferimenti che hanno ridotto di oltre 200 unità rispetto la pianta organica concordata con le OO.SS regionali.

Nondimeno si specifica il distinguo rispetto l'informazione preventiva fornitaci;

Premesso che da oggi per effetto della cessata emergenza il servizio traduzioni subirà innegabilmente un aumento del carico di lavoro, quindi è necessario rimpinguare il numero degli addetti per evitare situazioni di sicurezza dell'operatore, e la garanzia dei diritti ai lavoratori.

E' innegabile dai dati trasmessi che la media giornaliera degli UPG impiegati per le videoconferenze sono tendenzialmente sopportabili dai reparti rispetto le dotazioni organiche, ed infatti ci sono realtà tipo la Casa Circondariale di Trapani dove un vice sovrintendente donna espleta il servizio solo mattinale di 8/14.

Inoltre dai grafici delle statistiche dei servizi traduzioni effettuate ed il personale impiegato negli anni 2020 e 2021, risulta che sono aumentate, unitamente al personale impiegato e contestualmente le ore di straordinario, certificando che il dato dei movimenti dei detenuti è già in aumento, e subirà un'ulteriore amplificazione già a partire da questo mese.

Per quanto riguarda la proposta della parte pubblica, sono state apportate lievi modifiche in virtù del confronto con le nostre strutture territoriali, in particolare, abbiamo ritenuto proporzionare gli incrementi prelevando il personale dai bacini dei vari istituti presenti nelle provincie di riferimento.

Inoltre in considerazione delle difficoltà registrate per quanto riguarda l'impiego del personale femminile specialmente in particolari condizioni operative, quando c'è solo la presenza di detenuti maschi da tradurre, si pone la difficoltà di un impiego integrale, considerato il servizio da espletare, quindi abbiamo cercato di bilanciare l'esigenza delle pari opportunità, rispetto l'imprescindibile efficacia ed efficienza dell'attività di sicurezza.

Infatti, oggi è impossibile che il personale femminile possa

prelevare il detenuto dai reparti maschili, e che la stessa unità possa ottemperare alla perquisizione, ovvero al controllo quando il tradotto maschio si deve recare in bagno.

Inoltre, capita che per ovviare alla composizione della scorta con una unità femminile, che questa è stata adibita nella mansione di autista, e l'unità maschile molto più anziano di servizio viene impiegato in qualità di scorta.

Probabilmente l'effetto di tale situazione non è percepibile nei tavoli di trattativa sindacale, ma sul campo genera purtroppo difficoltà di gestione e pure malumori.

Per la UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia è necessario una regolamentazione chiara dell'impiego del personale femminile, giacché è innegabile che nei servizi di traduzione con soli detenuti maschi, le donne hanno una operatività ridotta almeno del 30%, quindi è giusto tenere questo dato in considerazione nella distribuzione delle unità, anche perché i numeri già sono insufficienti, e con un impiego operativo limitato lo rendiamo ancora più carente.

Per quanto riguarda il NTP locale di Termini Imerese, chiediamo di eliminare senza indugio la figura del Vice Coordinatore, affidando l'incarico in assenza del Dirigente Comandante del NTP, al Comandante del Reparto.(come avveniva in passato)

Per l'integrazione degli ispettori, concordiamo con la proposta dell'amministrazione, e nel novero delle stesse, verificare anche i NN.TT.PP dove gli ispettori risultano assenti, ovvero a disposizione delle CC.MM.OO, provvedendo alla sostituzione degli stessi, ovvero momentaneamente, in attesa di un eventuale rientro/pensionamento.

Purtroppo è innegabile che il dato delle numerico tra il personale dei NNTTPP ed i Reparti subisce un'altissima differenza, per effetto di una situazione pesantissima di stress operativo che si vive all'interno, con aggressioni, risse, tensioni generano un effetto domino, determinando percentuali di assenze altissime che accrescono le carenze nell'organico, fermo restando che l'organizzazione del lavoro in determinati istituti purtroppo pare foraggi il malessere dei lavoratori.

Per quanto riguarda la mobilità, riteniamo la procedura soddisfatta per effetto dell'accordo sui NNTTPP di cui all'art. 8 comma 6.